

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 464.551 - 464.552 PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale - Cinema L. 199 - Domestica L. 200 - Ediz. spettacolo L. 198 - Cronaca L. 197 - Sport L. 196 - Finanziaria L. 195 - Legale L. 194 - Rivolgimenti (SP) - Via Parlamento, 8

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.950 RINASCITA' 1.500 750 550 VIE NUOVE 3.500 1.800 - (Costo corrente postale 1/57195)

ultime l'Unità notizie

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio italiano a Londra

Per Segni la distensione è pericolosa all'interno

Il primo ministro è stato ospite ieri dei giornalisti esteri - Macmillan saluta gli ospiti italiani alla stazione Vittoria da dove essi hanno raggiunto l'aeroporto di Gatwick



LONDRA - Il Presidente del Consiglio Segni, si congeda da Macmillan, dinanzi al n. 10 di Downing Street (Telefoto)

Dichiarazioni di Delgado sulla dittatura nel Portogallo

AMSTERDAM. 3. - Il generale Humberto Delgado, il leader in esilio dell'opposizione portoghese, ha tenuto una conferenza stampa ad Amsterdam, dopo che il governo olandese ha sospeso il divieto opposto in precedenza. Il gen. Delgado ha detto che i risultati delle elezioni presidenziali portoghesi dello scorso anno sono stati « falsificati ».

Il primo ministro e il ministro degli esteri italiani hanno raggiunto l'aeroporto di Gatwick con un treno speciale composto di due sole vetture, che è partito dalla stazione Vittoria nel primo pomeriggio. Qui erano a salutarli gli ospiti italiani e il premier inglese Macmillan e altre personalità, nonché una accolta folla di italiani residenti a Londra.

L'arrivo a Roma

L'arrivo a Roma il Presidente del Consiglio ha dichiarato fra l'altro: « Le consultazioni di Londra hanno avuto un carattere di approfondimento e concreto scambio di idee fra amici ».

I retroscena dei colloqui franco-tedeschi

Come esplose il contrasto fra De Gaulle e Adenauer

L'attacco alla NATO e le ambizioni atomiche di Parigi irritarono il cancelliere - Tutta la colpa a Debré

PARIGI. 3. - Il primo ministro Debré tiene da molti giorni un'attenta sorveglianza dell'urto violento che si è verificato nel corso dei colloqui franco-tedeschi conclusi ieri sera. A distanza di 24 ore diventa più facile capire come si sono svolte queste drammatiche conversazioni che solo all'ultimo momento sono state salutate da un clamoroso fallimento e dall'apertura ufficiale di una crisi precipitosa.

Insomma tutti sono concordi nel dire che il contrasto che nei titoli è altrettanto concordemente non ben confessato: il Patto atlantico è entrato in crisi. Ecco, del resto, come si può ricostruire l'andamento delle conversazioni franco-tedesche a 24 ore di distanza.

Insomma tutti sono concordi nel dire che il contrasto che nei titoli è altrettanto concordemente non ben confessato: il Patto atlantico è entrato in crisi. Ecco, del resto, come si può ricostruire l'andamento delle conversazioni franco-tedesche a 24 ore di distanza.

Annuncio del compagno Gomulka

Ridotte nel 1960 in Polonia le ore lavorative dei minatori

Superato quest'anno l'obiettivo della produzione del carbone

VARSAVIA. 3. - La giornata lavorativa dei minatori polacchi sarà ridotta nel 1960 a sole sette ore e mezzo. Lo ha annunciato Gomulka, parlando al Parlamento polacco. La ragione di questa decisione è indicata nel vasto e profondo processo di riorganizzazione del lavoro e di rinnovo degli impianti e delle attrezzature meccaniche, realizzato negli ultimi anni dall'industria estrattiva.

Conoscete le decisioni del Comitato centrale del partito? Ha detto Gomulka - abbiamo notato i difetti della nostra economia. Se vorremo assicurare lo sviluppo economico del paese, secondo i piani fissati al terzo congresso del partito, il 1960 dovrà essere un anno di riorganizzazione generale, di più intenso e disciplinato lavoro in tutti i settori della industria.

Sobolev all'ONU: occorrono misure concrete in Algeria

Esse devono accompagnare le proposte di De Gaulle per renderle efficaci

NEW YORK. 4. - Il delegato sovietico presso le Nazioni Unite, ambasciatore Sobolev, ha dichiarato oggi al comitato politico dell'Assemblea generale che sta discutendo il problema algerino, che una soluzione pacifica è in vista, ma che essa deve essere accompagnata da misure concrete e da principi sanciti dalla carta dell'ONU.

Marcia di protesta nel Sahara contro l'atomica

Esse devono accompagnare le proposte di De Gaulle per renderle efficaci

ACCRA. 3. - Il rev. Michael Scott, il religioso inglese che intende dirigere una «marcia di protesta» nei luoghi del Sahara dove sono in programma esperimenti atomici francesi, ha dichiarato questa sera in una trasmissione alla radio di Accra che il deserto viene preparato perché serva da base per un conflitto nucleare nel Nord Africa e nel Medio Oriente.

America, Europa e competizione pacifica

Il viaggio di Eisenhower

Due grandi contraddizioni minano il proposito americano di fronteggiare l'influenza socialista nei paesi sottosviluppati

Eisenhower è partito per l'Europa, l'Asia e l'Africa pochi giorni dopo che il vice primo-ministro sovietico Mikojan ha lasciato il Messico dove ha offerto a tutti i paesi dell'America meridionale - fino a ieri terra di riserva quasi esclusiva dei monopoli nord-americani - prestiti, macchinari ed assistenza tecnica per la costruzione di industrie al tasso ormai tradizionale del due e mezzo per cento.

frapposti alla trattativa con l'URSS, le reazioni dell'Europa continentale al piano americano sono tutt'altro che favorevoli. Ci si orienta, invece, soprattutto sotto la spinta francese, verso una sorta di arroccamento in una area regionale (l'Euro-Africa) chiusa alla penetrazione americana e lasciando il resto come campo aperto alla iniziativa di ciascuno.

to complessivo e della riduzione dei suoi margini complessivi di manovra nella lotta contro il socialismo. E' la verità di cui si rendono ugualmente conto sia l'ala dello schieramento capitalista internazionale che osteggia la distensione ma che non è in grado di proporre, per il ritorno alla unità atlantica, nessuna alternativa a quella suicida della continuazione della corsa al riarmo, sia l'ala che accettando la inevitabilità della distensione ritiene però che una divisione dell'Occidente sul terreno della competizione pacifica condurrebbe alla sconfitta certa di tutto il sistema.

Benché rappresenti l'ala dello schieramento politico americano che ritiene, giustamente, non esservi alternativa alla competizione pacifica, non è detto che Eisenhower, al termine del viaggio, possa rientrare in patria con la sicurezza di aver posto l'America in grado di affrontare nelle migliori condizioni possibili questa prospettiva.

Con quale prospettiva? Sostanzialmente con la prospettiva di riuscire a utilizzare soprattutto ai propri fini - e non a quelli della solidarietà atlantica - la forza acquistata in questi anni. Ma a questa prospettiva si accompagna inevitabilmente quella di un indebolimento dello schieramento.

Eisenhower, come si è detto, rappresenta nel mondo intero una direzione, cioè, una forza di raggruppamento di forze. Vedremo al termine del suo viaggio se egli sarà riuscito a imporre la linea della unità nella competizione con l'URSS oppure se il suo periplo euro-asiatico rappresenterà l'inizio di un periodo in cui assisteremo al progressivo sfaldamento di una alleanza che ha costituito la base principale del potere dei vecchi gruppi dirigenti dell'Europa continentale.

Mentre prosegue il Congresso del P.O.S.U.

I delegati italiani in visita a una fabbrica di Budapest

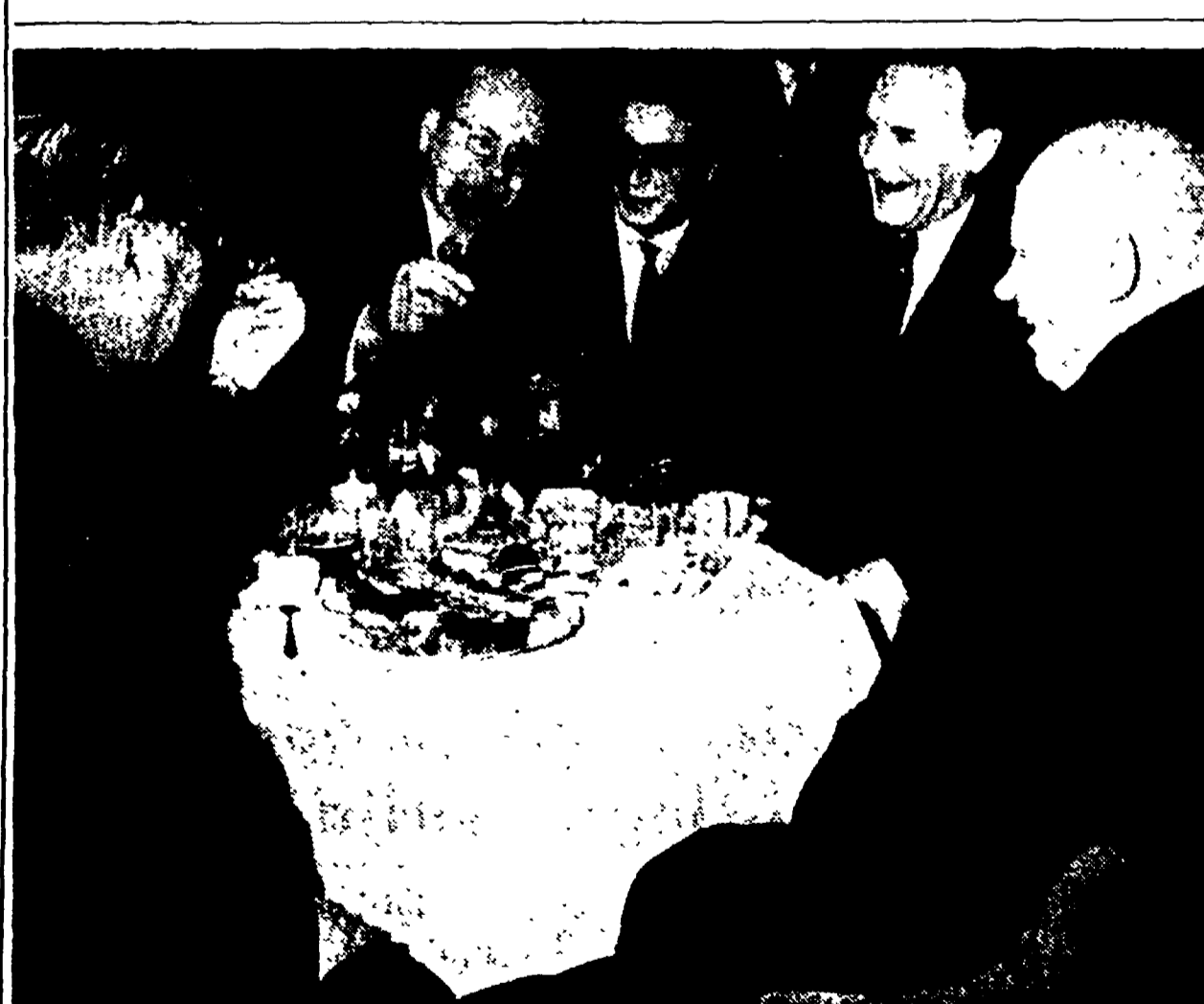
Le reazioni dei tremila operai della « Ruggianta » agli avvenimenti del '56. Un discorso del compagno Pajetta - Oggi Kadar parla di nuovo al Congresso

BUDAPEST. 3. - Oggi, mentre il congresso dei comunisti ungheresi continua a svilupparsi ed approfondire il dibattito attraverso gli interventi di un grande interesse per la comprensione della situazione politica ed economica ungherese, le delegazioni dei partiti fratelli hanno visitato numerosi centri industriali.

il direttore, un ex-operai, dopo averci fornito un panorama generale della vita dello stabilimento e dei livelli di produzione - si oppose al cento per cento all'ordine di sciopero lanciato dai controrivoluzionari nel novembre del 1956. Questo non vuol dire, però, che si assistesse con indifferenza alla tragedia del paese. Il fatto che altre officine avessero arrestato il lavoro, che operai disorientati partecipassero agli attacchi contro il potere socialista, che i dirigenti della sollecitazione si presentassero camuffati da compagni e si servissero delle parole d'ordine del partito, semino anche da noi una grande confusione negli animi.

Ed anche queste è un discorso che sentiamo farci ogni giorno, una coscienza testimonianza del pericolo che avrebbe rappresentato per l'Ungheria e per il movimento operaio internazionale una vittoria, anche temporanea, della controrivoluzione.

Ed anche queste è un discorso che sentiamo farci ogni giorno, una coscienza testimonianza del pericolo che avrebbe rappresentato per l'Ungheria e per il movimento operaio internazionale una vittoria, anche temporanea, della controrivoluzione.



BUDAPEST - Durante una pausa dei lavori del congresso del POSU, conversano seduti ad un tavolo i compagni Kruzelov, Kadar, Ulbricht e Muennich (Telefoto)

Non lontano dalla città di Belem

Un «Constellation» precipita in Brasile Salvi i quarantaquattro passeggeri

RIO DE JANEIRO. 3. - Un quadrimotore delle linee brasiliane, che trasportava quarantaquattro persone a bordo precipitò non lontano da Belem. Fatto prodigioso: tutti i passeggeri si sono salvati.

Gli ufficiali ribelli, sarebbero guidati dal colonnello Veloso, già noto in passato per una azione di rivolta. Essi hanno raggiunto Aracaras, un centro abitato, nel cuore della ammassa a 1750 km a nord-ovest di Rio de Janeiro, accessibile soltanto in aereo. Qui hanno organizzato un « comando degli insorti » lanciando un manifesto al paese in cui accusavano il governo federale di corruzione e di infiltrazioni comuniste.

Fonte governativa paragona la fuga alla « rivoluzione tascabile » del 1956, due ufficiali ed un sergente e « occuparono » la cittadina di Santarem.

Rivoluzione tascabile di ufficiali in Brasile

RIO DE JANEIRO. 3. - Un piccolo gruppo di ufficiali dell'aviazione si sono ribellati a Belo Horizonte e, dopo uno scambio di colpi di arma da fuoco con reparti dell'esercito, sono partiti dalla città, a bordo di tre aerei postali del tipo C-47.

Questo è il primo fattore che rende problematico il successo di prospettiva del piano americano. Ma ve ne è un altro, più immediato non meno massiccio. Per gli Stati Uniti sarebbe estremamente arduo impegnarsi da soli in questa gara gigantesca, e ancora di più se questo dovesse essere fatto mantenendo all'attuale livello le spese militari per le basi fuori del loro territorio e tollerando la esistenza di gruppi concorrenti all'interno dello schieramento occidentale. Di qui la duplice esigenza di far accettare agli alleati un aumento del loro contributo per il mantenimento della struttura atlantica e una partecipazione piena agli investimenti nei paesi sottosviluppati.

L'obiettivo principale di questa azione è l'Europa continentale: questa è infatti da una parte la zona del mondo più ricca di dollari fuori dagli Stati Uniti e dall'altra si profila come il più temibile concorrente all'interno dello schieramento di cui gli Stati Uniti sono alla testa. Ma l'Europa continentale già oggi non è più il docile partner di ieri disposto ad accontentarsi, in una redistribuzione dei mercati ancora aperta alla penetrazione capitalistica della briciole lasciate dai monopoli americani. Le forze che qui si sono sviluppate hanno infatti raggiunto una tale consistenza da permettere loro in primo luogo di tentare di contestare, come ha fatto ancora di recente Adenauer nell'intervista al Monde, la validità della stessa linea generale della competizione pacifica con l'URSS, e in secondo luogo di far pesare la loro parola: una volta che questa linea venisse imposta, sul modo come gli Stati Uniti intendono dei mercati e redistribuzione dei mercati. E, infatti, oltre agli intralci d'ogni sorta che vengono

SAVERIO TUTINO

SAVERIO TUTINO direttore ENEA Barbiere direttore rep. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma «L'UNITA'» autorizzazione a giornale morale n. 4555 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, n. 19 - Roma